

L'INTERVISTA

Il consulente del sindaco: "L'ordinanza funziona solo nelle vicinanze dei locali"

Ma Pavarini ha molti dubbi "Senza controlli addio piano"

ANDREA CHIARINI

«NON m'illudo». Per il consulente comunale sulla sicurezza Massimo Pavarini le ordinanze Mura — dal nome dell'assessore che le propone — non risolveranno da sole le tante contraddizioni del centro storico tra i residenti e quelli che definisce i *city junior*, i giovani e gli studenti universitari che soprattutto d'estate preferiscono il fresco gratis delle piazze piuttosto che i menù costosi delle osterie.

Professore, che prevede?

«Tutto poggia sulla capacità di controllo e di sanzione dei vigili urbani, se fallisce questa attività allora il piano è assolutamente inefficace. Non mi illudo che il centro diventi di colpo tranquillo, certo rispetto all'inferno attuale...».

Le ordinanze anti bivacco piacciono poco ai comitati che le considerano troppo morbide e al commercianti per la ragione opposta.

«Non credo che sia sufficiente chiudere i locali a mezzanotte o all'una rispetto alla situazione attuale. Non basta il coprifuoco. Bisognerebbe sdoganare la parola "sicurezza", qui stiamo trattando di degrado e le ordinanze Mura sono il primo passo per portare un minimo di legalità, ma ne servono altri».

Che succederà in estate?

«Alla fine possiamo anche dirci che serve a qualcosa mettere fuori mercato 10-15 locali che non stanno alle regole, onestamente non mi sembrano moltissimi. Ma l'incognita sono

i giovani. Con l'arrivo dell'estate c'è una fascia di giovani che invece di andare in locali bruttissimi che vendono la birra a prezzi altissimi preferiscono stare in strada, dove tra l'altro dopo i divieti del ministro Sirechia è l'unico luogo dove si può fumare? Le ordinanze funzionano nelle immediate vicinanze dei locali, non certo per chi decide di fare un giro al Pratello.

Ora anch'io riconosco che le piazze sono luoghi di socializzazione, ma se socializzare è suonare il bongo fino alle 4 del mattino, allora credo che qualche problema ci sia».

Lei dunque invoca altri passi. Quali?

«Parto dalla considerazione che per i giovani la città offre poco, rispetto al problema dell'estate servirebbero figure come i "mediatori della notte", giovani che stanno in mezzo ai giorni soprattutto nelle zone del centro più problematiche. Poi l'Università, che si era detta disponibile. Che fa l'Ateneo oltre a eleggere il nuovo Rettore? Un altro aspetto da valutare con attenzione è quello dei centri sociali. Bisogna rivedere queste attività che non vanno lasciate all'improvvisazione. Manca un piano di riorganizzazione».

L'ex sindaco Guazzaloca aveva puntato sulla responsabilizzazione dei giovani del centro sociali. E' questa la strada giusta?

«Non credo basti "scaricare" in periferia ciò che non si vuole in centro. Il Livello 57 alle Roveri è già fonte di proteste degli imprenditori della zona. Gira droga, la Polizia evita i blitz perché troppo rischiosi. E' già molto se non siano ancora spuntati i col-

telli».

LA NOTTE

Un'ipotesi sono i mediatori della notte

Un quadro poco incoraggiante, quali sono le sue contromisure? «Ne ho parlato con l'assessore Virginio Merola, penso a collegamenti con bus navetta, a un maggiore controllo, ai servizi igienici, ai parcheggi e anche a un pronto soccorso "volante". Tutto ciò, ovvio, richiede risorse, ma ritengo che questa sia l'unica risposta nei tempi medio lunghi».

E in quelli più stretti?

«Intanto le ordinanze Mura per partire, poi il protocollo Comune-Questura per la lotta allo spaccio».

Ma non è ancora pronto?

«Ci stiamo lavorando».



L'ESPERTO

Il professor Massimo Pavarini è stato nominato dal sindaco Cofferati consulente per la sicurezza

